

## **COMUNICATO STAMPA**

**Uilm Nazionale**

### **METALMECCANICI; PALOMBELLA (UILM): “FIOM PUÒ RIENTRARE SOLO SE FIRMA I CONTRATTI CON FEDERMECCANICA E FIAT; PER L’ILVA DI TARANTO SALVAGUARDARE OCCUPAZIONE ED AMBIENTE”**

#### **Dichiarazioni di Rocco Palombella, segretario generale della Uilm da direttivo provinciale di Taranto**

“La Fiom continua imperterrita per la propria strada, ignara di quanto si aspettano i lavoratori da quello che era il suo ruolo sindacale: basta proclami politici e giudiziari”.

Così Rocco Palombella, segretario generale della Uilm da Taranto dove i metalmeccanici hanno riunito il proprio direttivo provinciale, presente anche il segretario confederale Guglielmo Loy.

“Ogni qualvolta –ha continuato Palombella- si aprono periodi di possibile mobilitazione comune, o di preparazione di piattaforme per rinnovi contrattuali, i metalmeccanici della Cgil si muovono per portare acqua al loro mulino con la supponenza di chi detiene un’egemonia culturale che, in verità, sta sempre più svanendo. Come si fa a chiedere a Fiat una rappresentanza unitaria e a Federmeccanica le Rsa, quando questa organizzazione non ha firmato i rinnovi contrattuali con alcuna delle parti datoriali citate? E’ surreale per un sindacato rammentare le sentenze dei giudici per un’eventuale presenza in fabbrica dopo azioni sindacali che l’hanno vista soccombere rispetto alle scelte della maggioranza dei sindacati e dei lavoratori nelle fabbriche. La Fiom per rientrare in gioco può solo firmare gli accordi contrattuali stipulati in tempo utile da noi e la Fim che già da ora stanno preparando le nuove piattaforme da presentare proprio a Fiat e Federmeccanica per il conseguente rinnovo contrattuale del triennio 2013-2015. Noi faremo i contratti, mentre la Fiom potrà darsi definitivamente all’impegno politico”.

Il leader della Uilm ha fatto anche riferimento alla vicenda dell’Ilva che sta condizionando non solo la realtà economica di Taranto, ma dell’intera Puglia.

“Ancora oggi migliaia di lavoratori del gruppo siderurgico guidato dalla famiglia Riva –ha ricordato Palombella- sono scesi in piazza per difendere il loro lavoro, mentre è in corso un procedimento giudiziario per inquinamento a carico di una parte dei dirigenti del sito in questione. E’ la seconda manifestazione di questo genere, portata avanti dai lavoratori e cittadini, perché lo stabilimento dell’Ilva di Taranto non chiuda. Per il sindacato queste mobilitazioni sono sacrosante dato che l’opinione pubblica deve conoscere le possibilità di coesistenza tra occupazione ed ambiente. Confidiamo nella salvaguardia del sito Ilva e nella sicurezza ambientale ad esso connaturata. Auspichiamo che il 17 aprile questa propensione di buon senso prevalga nell’incontro a Roma delle parti con ministro dell’Ambiente Clini”.

**Ufficio Stampa Uilm**

Roma, 30 marzo 2011